
Federico Barocci, pittore di dolcezze

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Ad Urbino, 76 fra dipinti e disegni raccontano un autore da riscoprire, anello tra Manierismo e Barocco

Mostra Federico Barocci Urbino. Ph: Galleria Nazionale delle Marche **L'infelicità? Esiste**, ma **Federico Barocci** (1528/35-1612) la supera grazie alla serena visione della vita cristiana nell'età della Riforma cattolica. La **Deposizione** del duomo di Perugia è emotiva: la scena distilla pienezza di colore, sentimento vivo negli astanti e calma nel corpo di Cristo. **Rende bella la morte, bello il dolore: perché finirà**. Federico è pittore di emozioni, semplici, dirette. **La Visitazione nella chiesa romana di Santa Maria in Vallicella – davanti alla quale Filippo Neri andò in estasi** – è il saluto affettuoso tra due donne in un quartiere popolare: gialli e rossi stupendi, luci ondegianti. Emana letizia, una dolcezza affascinante. Certo, Federico conosce Raffaello e Michelangelo, è un gran disegnatore, lavora parecchio anche se ha poca salute. Equilibrato nelle emozioni, mai retorico, nessun languore lacrimoso o gioia posticcia. Il **Riposo durante la fuga in Egitto (Pinacoteca Vaticana)** brilla appunto per la sua sensibile umanità. È un idillio familiare in primavera. Giuseppe, un vecchio sorridente, dona al vispo Bambino un ramo di ciliegie, l'asino sorride a modo suo, Maria colorata di luce, siede tranquilla a terra. C'è quiete, c'è pace. Federico è così. Anche nella **Fuga di Enea da Troia (Roma, Galleria Borghese)**, perché si salverà, certo. Lo dice lui, **il pittore delle emozioni serene**. La mostra **L'emozione della pittura moderna**, presso il Palazzo Ducale di Urbino, è visitabile fino al 6/10/24.

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). *Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it*